



Le basi della Finanza
Aziendale per non addetti:

I ratios di bilancio

Docente: Michele Moglia
m.moglia@infinance.it
13 Ottobre 2020



Un po' di saggezza....

- ***“Non tutto ciò che conta può essere misurato e non tutto ciò che può essere misurato conta”***
(A. Einstein).



Gli indici di bilancio

Per indici di bilancio intendiamo una serie di quozienti e rapporti che consentono di capire se l'azienda:

E' capace di remunerare adeguatamente le fonti finanziarie

INDICI DI REDDITIVITA'

Ha una struttura delle fonti di finanziamento sostenibile?

INDICI DI SOLIDITA'

E' capace di fronteggiare in modo tempestivo alle obbligazioni finanziarie assunte?

INDICI DI LIQUIDITA'



Gli indici di redditività



Gli indici di Redditività

La redditività è la capacità dell'impresa di produrre reddito. Nell'analisi del conto economico emergono alcuni risultati reddituali intermedi: l'analisi della redditività verifica la loro **congruenza rispetto alle risorse impiegate per ottenerli**.

1. Redditività dei mezzi propri (R.O.E. Return On Equity)
2. Redditività della gestione operativa (R.O.I. Return On Investment)
3. Redditività delle vendite (R.O.S. Return On Sales)
4. Il turnover ratio



Gli indici di Redditività

Il ROE (Return On Equity) è un indice di redditività del capitale proprio (equity) e viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci (Mezzi Propri).

$$R.O.E. = \frac{\text{Risultato netto di esercizio}}{\text{Capitale netto}}$$

7% - 8% < R.O.E. < 10,5% - 12%	aziende modestamente redditizie
12% < R.O.E. < 17,5% - 20%	aziende con alta redditività
R.O.E. > 20%	aziende con altissima redditività

- L'indicatore è una sintesi della redditività complessiva aziendale.
- Il ROE a differenza del ROI non è solo determinato dalle scelte compiute nell'ambito della gestione caratteristica, ma anche dalle decisioni in merito alla gestione finanziaria e patrimoniale.
- In caso di perdita, il ROE è negativo. Questo significa che lo squilibrio economico erode i Mezzi Propri.



Gli indici di Redditività

Il ROI (Return On Investment) esprime la redditività del capitale investito in azienda, indipendentemente dalle modalità di finanziamento.

PRESUPPOSTO: Solamente un'impresa con uno stabile ed adeguato ritorno sugli investimenti sarà in grado di remunerare le fonti di finanziamento (MT) e (MP), nonché autofinanziare il proprio sviluppo.

$$R.O.I. = \frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Capitale investito}}$$

DIPENDE DA:

- Tipologia di attività svolta
- Struttura aziendale
- Grado di efficienza nell'utilizzo del capitale
- Dinamica concorrenziale tra le imprese

Misura la capacità dell'impresa di impiegare in maniera efficiente le risorse e la redditività del capitale investito, **indipendentemente dalle fonti di finanziamento utilizzate.**

Indica la **redditività della gestione caratteristica**, indicando in % quanto Reddito Operativo ottengo dati gli investimenti che ho effettuato.



FOCUS ON: II ROI

- Il ROI è l'indice di bilancio per antonomasia ed è pari a:

- $ROI = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Capitale Investito Netto}}$

- Esso è «smontabile» nelle due sue componenti costituenti:

- $ROS = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Valore della Produzione}} \times \text{Turnover} = \frac{\text{Valore della Produzione}}{\text{Capitale Investito Netto}}$

E' un indice di efficacia:
realizzo vendite che
sono redditizie

E' un indice di efficienza:
faccio «ruotare» il capitale
investito grazie alle vendite

$$ROI = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Capitale Investito Netto}}$$



FOCUS ON: II ROI

II ROI (RETURN ON INVESTMENT) può essere scomposto in due fattori, per individuare gli elementi chiave che ne hanno influenzato la dinamica.

$$ROI = RO / CIN$$

$$RO / V$$

x

$$V / CIN$$

REDDITIVITA' DELLE VENDITE (ROS)

misura la convenienza economica della vendite esprimendo quanto reddito operativo è generato ogni 100 Euro di fatturato.

EFFICACIA COMMERCIALE
NELLE VENDITE

TURNOVER

Misura la capacità dell'impresa di sfruttare le risorse investite: a parità di risorse investite, l'azienda che riesce a produrre più elevati livelli di fatturato possiede un indice di rotazione maggiore.

EFFICIENZA NELL'UTILIZZO DEL
CAPITALE

Per migliorare il ROI posso:

Minimizzare il Capitale Investito mantenendo inalterate le vendite;

Aumentare le vendite con il medesimo Capitale Investito



L'EBITDA margin

- L'EBITDA margin è un indice di redditività molto utilizzato per studiare la redditività aziendale e compararla ai concorrenti.
- La formula è la seguente:

$$\bullet \text{ Ebitda Margin} = \frac{EBITDA}{\text{Valore della Produzione}}$$

Conto Economico Riclassificato				
	31/12/18	%	31/12/19	%
Valore della produzione	6.913.775	100,00%	9.359.226	100,00%
Costi operativi -	5.132.438	-74,23% -	7.008.960	-74,89%
VALORE AGGIUNTO	1.781.337	25,77%	2.350.266	25,11%
Costo del Lavoro -	1.272.843	-18,41% -	1.814.107	-19,38%
MARGINE OPERATIVO LORDO	508.494	7,35%	536.159	5,73%



Gli indici di solidità



Gli indici di Solidità

La Solidità indica la capacità di resistenza dell'azienda a fronte di particolari eventi interni od esterni dell'ambiente.

Due profili d'indagine:

1. Dipendenza finanziaria da terze economie, ossia all'equilibrio tra Mezzi Propri e Mezzi di Terzi.
2. Equilibrio di lungo periodo tra INVESTIMENTI e FINANZIAMENTI in termini di scadenze temporali;



Gli indici di Solidità

Dipendenza finanziaria da terze economie

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO = MT/MP

Dove:

MT = Mezzi di Terzi = Posizione Finanziaria Netta

MP = Mezzi Propri = Equity = Patrimonio Netto

- Indica la dipendenza finanziaria da terze economie;
- Tanto maggiore risulta il rapporto, tanto più l'azienda fa ricorso al debito bancario e riduce la propria solidità;
- Non esiste un valore ottimale, dipende dal settore, dal tasso di crescita dell'azienda e dalla redditività operativa dell'azienda.
- Valori elevati sono sintomo di sottocapitalizzazione.
- L'indice risulta generalmente più elevato nelle aziende in start up ed in crescita.



Gli indici di Solidità

Dipendenza finanziaria da terze economie

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO = MT/MP

Dove:

MT = Mezzi di Terzi = Posizione Finanziaria Netta

MP = Mezzi Propri = Equity = Patrimonio Netto

Stato Patrimoniale A

CI = 1000	MT = 300
	MP = 700

Stato Patrimoniale B

CI = 1000	MT = 700
	MP = 300

Rapporto indebitamento (MT/MP)

0,43

2,33



Gli indici di Solidità

Equilibrio di Lungo periodo tra investimenti e finanziamenti

GRADO DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI = MP/AFN

Dove:

MP = Mezzi Propri = Equity = Patrimonio Netto

AFN = Attivo Fisso Netto = Immobilizzazioni Nette

Indica le modalità con le quali l'azienda finanzia gli investimenti durevoli, evidenziandone il grado di copertura;

SE:

- $MP/AFN > 1$: I mezzi propri finanziano tutte le immobilizzazioni e rimangono risorse per l'espansione;
- $MP/AFN = 1$: capitalizzazione soddisfacente;
- $MP/AFN < 1$: sottocapitalizzazione, necessario verificare l'indice di II livello.



Gli indici di Solidità

Equilibrio di Lungo periodo tra investimenti e finanziamenti

GRADO DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI di II livello = $(MP + \text{Passivo ML}) / AFN$

SE:

- $(MP + \text{Passivo ML}) / AFN > 1$ = situazione soddisfacente, utilizzo un mix tra debito bancario a ML e Mezzi Propri per finanziare le immobilizzazioni.
- $(MP + \text{Passivo ML}) / AFN < 1$ = situazione insostenibile, finanzia immobilizzazioni con un passivo a breve termine.

Stato Patrimoniale

Attivo a BT	Passivo a BT
AFN	PML
	MP

Stato Patrimoniale

Attivo a BT	Passivo a BT
AFN	PML
	MP



Indici ed Ebitda...

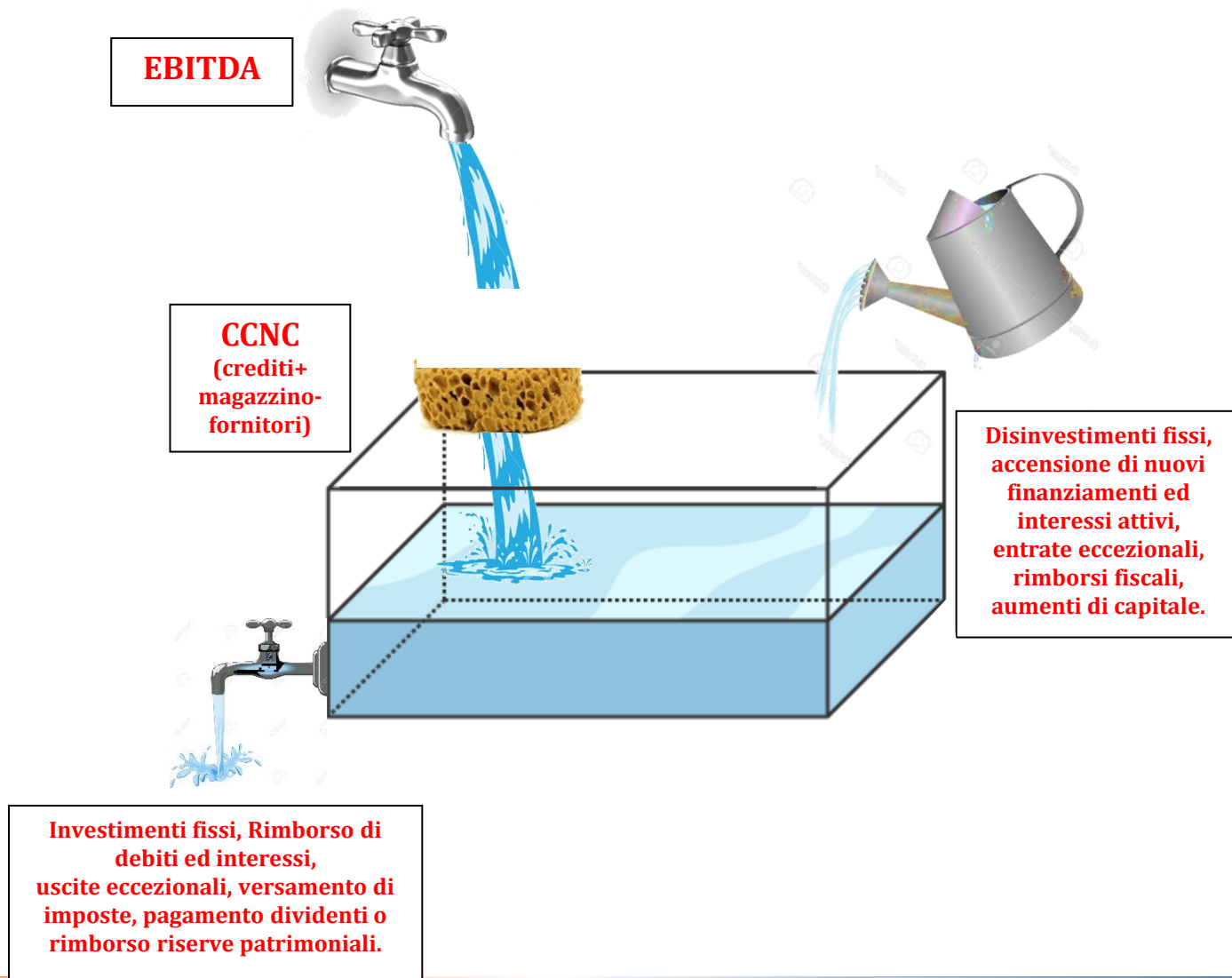


L'EBITDA e il MOL

- L'EBITDA è uno dei valori di bilancio più importante in quanto è l'ossatura del flusso di cassa che un'impresa è in grado di produrre.
- L'EBITDA è il risultato operativo derivante dall'attività aziendale al lordo di ammortamenti e svalutazioni.
- È calcolato come differenza tra il valore della produzione dell'impresa e tutti i costi di natura operativa esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni.



L'importanza dell'EBITDA, la logica della cassa...





Il rapporto PFN/EBITDA

Il rapporto fra il debito netto (posizione finanziaria netta) e EBITDA è particolarmente rilevante per valutare la sostenibilità del debito.

PFN/EBITDA

Indica quante volte l'impresa deve generare un MOL sufficiente per estinguere l'indebitamento aziendale (in linea capitale).

- Quale è il numero «magico»?
- Secondo le regole che si stanno definendo nel mondo dell'allerta precoce, il rapporto PFN/EBITDA non deve essere **superiore al valore di 6**. Se ci pensiamo, il numero 6 rappresenta un valore esprimibile in “anni”.
- Il valore di 6 è stato utilizzato dalla Banca Centrale Europea e quindi dalla Banca d'Italia in occasione dell'Asset Quality Review (nota anche come AQR).
- Con ogni evidenza la Banca Centrale Europea aveva osservato che le aziende fallite che erano divenute crediti deteriorati per le banche avevano superato mediamente tale soglia nello specifico indicatore.



L'EBITDA adjusted

- Sull'EBITDA va posta grande attenzione soprattutto per le piccole e medie imprese.
- L'Ebitda non va mai considerato acriticamente!
- L'Ebitda adjusted nella sua definizione «classica» è il risultato che esclude i c.d. «special items» ovvero poste di natura non ricorsiva.

Eni
Relazione
Finanziaria
Annuale
2018

2018	(€ milioni)	Exploration & Production	Gas & Power	Refining & Marketing e Chimica	Corporate e altre attività	Effetto eliminazione utili interni	GRUPPO
Utile (perdita) operativo		10.214	629	(380)	(691)	211	9.983
Esclusione (utile) perdita di magazzino				234		(138)	96
Esclusione special item:							
- oneri ambientali		110	(1)	193	23		325
- svalutazioni (riprese di valore) nette		726	(71)	193	18		866
- plusvalenze nette su cessione di asset		(442)		(9)	(1)		(452)
- accantonamenti a fondo rischi		360		21	(1)		380
- oneri per incentivazione all'esodo		26	122	8	(1)		155
- derivati su commodity			(156)	23			(133)
- differenze e derivati su cambi		(6)	112	1			107
- altro		(138)	(92)	96	47		(87)
Special item dell'utile (perdita) operativo		636	(86)	526	85		1.161
Utile (perdita) operativo adjusted		10.850	543	380	(606)	73	11.240



EBITDA e Voci A5 e B14...

- Il decreto 139/2015 ha creato «a little mess» eliminando la sezione «E» del conto economico.
- La voce A5 (altri ricavi e proventi) e la voce B14 (oneri diversi di gestione) si è popolata di quasi tutte le componenti straordinarie.
- Divertiamoci con un esempio di minusvalenza immobiliare!

La riclassificazione delle voci ex sezione E

LE NUOVE COLLOCAZIONI DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE

NELLA VOCE A.5

- Plusvalenze derivanti da conferimenti di aziende e rami aziendali, fusioni, scissioni ed altre operazioni sociali straordinarie
- Plusvalenze derivanti in generale da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo
- Plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobili civili ed altri beni non strumentali all'attività produttiva, nonché il plusvalore derivante dall'acquisizione delle immobilizzazioni materiali a titolo gratuito
- Rimborsi assicurativi da furti e ammanchi di beni o da eventi naturali straordinari
- Liberalità ricevute, in danaro o in natura
- Acquisizione a titolo definitivo di caparre, qualora abbiano natura straordinaria
- L'importo eccedente del fondo stanziato per contenziosi riguardanti imposte indirette relative a esercizi precedenti
- Contributi erogati in occasione di fatti eccezionali (ad esempio

calamità naturali come terremoti, inondazioni ecc.)

NELLA VOCE B.14

- Minusvalenze derivanti da conferimenti di aziende e rami aziendali, fusioni, scissioni ed altre operazioni sociali straordinarie
- Minusvalenze derivanti in generale da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo
- Minusvalenze derivanti dall'alienazione di immobili civili e altri beni non strumentali all'attività produttiva, nonché il minusvalore derivante dall'acquisizione delle immobilizzazioni materiali a titolo gratuito
- Oneri per multe, ammende e penalità originate da eventi estranei alla gestione, imprevedibili e occasionali
- Perdita a titolo definitivo di caparre, qualora abbiano natura straordinaria
- Imposte indirette relative agli esercizi precedenti, compresi i relativi oneri accessori (sanzioni e interessi) e

l'importo carente del fondo eventualmente stanziato

NELLA VOCE C.16.d

- Componenti reddituali di origine finanziaria derivanti da ristrutturazioni del debito

ALLA VOCE C.15

- Plusvalenze derivanti dalla cessione (compresa la permuta) di parte significativa delle partecipazioni detenute

ALLA VOCE C.16.b

- Plusvalenze derivanti dalla cessione di titoli a reddito fisso immobilizzati

ALLA VOCE C.17

- Minusvalenze derivanti dalla cessione (compresa la permuta) di parte significativa delle partecipazioni detenute
- Minusvalenze derivanti dalla cessione di titoli a reddito fisso immobilizzati

ALLA VOCE 20

- Imposte dirette (compresa Irap) relative agli esercizi precedenti, compresi i relativi oneri accessori (sanzioni e interessi) e l'importo eccedente (o carente) del fondo eventualmente stanziato

LE COMPONENTI STRAORDINARIE DA VALUTARE CASO PER CASO

- Oneri per ristrutturazioni aziendali
- Plusvalenze e minusvalenze da svalutazioni e rivalutazioni di natura straordinaria

- Furti e ammanchi di beni
- Perdite o danneggiamenti di beni a seguito di eventi naturali straordinari come alluvioni, terremoti, incendi, inondazioni

- Oneri da cause e controversie di natura straordinaria non pertinenti alla normale gestione dell'impresa
- Indennità varie per rotture di contratti



Prendiamo in esame il conto economico che segue:

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.269.459	27.110.428
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	588.739	1.335.378
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	4.092	396
altri	100.809	72.584
Totale altri ricavi e proventi	104.901	72.980
Totale valore della produzione	29.963.099	28.518.786
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.485.345	10.589.562
7) per servizi	11.239.081	10.758.189
8) per godimento di beni di terzi	864.613	728.017
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.396.617	3.206.482
b) oneri sociali	1.101.554	1.074.804
c) trattamento di fine rapporto	93.375	77.427
Totale costi per il personale	4.591.546	4.358.713
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	234.503	225.872
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	239.664	247.598
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	170.426	190.611
Totale ammortamenti e svalutazioni	644.593	664.081
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	139.460	(726.798)
14) oneri diversi di gestione	767.972	117.283
Totale costi della produzione	28.732.610	26.489.047
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.230.489	2.029.739

EBITDA 2018 =

$2.029.739 + 664.081 =$

$2.693.820$

EBITDA 2019 =

$1.230.489 + 644.593 =$

$1.875.082$



Cosa è successo?

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, il seguente prospetto riporta i costi di entità o incidenza eccezionali:

Voce di costo	Importo	Natura
Perdite per furti e ammanchi di beni	3.822	
Sopravvenienze passive	30.803	
Minusvalenze immobiliari	549.675	
Totale	584.300	

La voce altre sopravvenienze passive evidenzia essenzialmente la rilevazione di un debito Inail di competenza dell'esercizio precedente, tasse rifiuti relative agli anni precedenti e contributi e sconti riconosciuti ai clienti relativi agli anni precedenti.

La voce minusvalenze immobiliari fa capo al cessione dell'immobile sito in Brescia al prezzo di cessione pari a € 980.000 iscritto a bilancio al valore residuo ammortizzabile di € 1.529.675.



Che impatti sul rapporto PFN/EBITDA?

- L'EBITDA 2019 «da bilancio» risulta pari ad Euro 1.875.082.
- Se la PFN annua fosse 2.000.000 assisteremmo a:

- $\text{PFN/EBITDA 2018} = \frac{2.693.820}{2.000.000} = 1,35$

- $\text{PFN/EBITDA 2019} = \frac{1.875.082}{2.000.000} = 0,94$

Assistiamo a due enormi paradossi!

1. L'EBITDA andrebbe normalizzato perché pari a $1.875.082 + 549.675 = 2.424.757$. La minusvalenza non ha impatto finanziario! L'EBITDA sarebbe pari a: $2.424.757/2.000.000 = 1,21$
2. L'impresa gode di un «extra cash flow» pari a 980.000 che copre quasi la metà del servizio del debito di 2.000.000! Tale cash flow a conto economico non si vede! Occorre redigere il rendiconto finanziario per rendersene conto!



Gli indici di liquidità



IL TEST DEI CREDITI COMMERCIALI

DURATA MEDIA DEI CREDITI VS CLIENTI (D.S.O.) = CREDITI VS CLIENTI / (FATTURATO/365)

Esprime i giorni impiegati mediamente dall'azienda per incassare i propri crediti vs clienti.

D.S.O. = Days Sales Outstanding



ATTENZIONE!!!

Nei crediti c'è l'IVA: per cui se l'azienda vende in Italia devo fare un conto prima di calcolare l'indice: crediti / 1,22

$$gg\ medi\ crediti\ vs\ clienti = \frac{CREDITI\ VS\ CLIENTI / 1,22}{FATTURATO / 365}$$



IL TEST DEI CREDITI COMMERCIALI

Sebbene sembri complicata è molto più semplice di quanto si creda!

- Si immagini di realizzare un fatturato annuo di € 365.000;
- Ciò significa che in media fattura € 1.000 al giorno ($365.000/365$);
- Al 31/12/2018 i crediti vs clienti sono pari ad € 122.000 (comprensivi di IVA) e pari a €100.000 senza IVA.
- Se i clienti sono pari a 100.000 € è immediato concludere che l'impresa concede 100gg di dilazione ($100.000/1.000 = 100\text{gg}$).



IL TEST DEI CREDITI COMMERCIALI

- Un indice di rotazione dei crediti eccessivo (es. oltre i classici 90-120 giorni che una banca immagina quali normali) è un indicatore di scarsa qualità del credito commerciale;
- I crediti non incassati si stratificano e sopra di essi si accumulano i nuovi crediti in bonis creando un volume di credito che ruota troppo lentamente.
- Ottimizzare gli incassi e gestire il credito deteriorato è fondamentale per evitare peggioramenti del rating da “scarsa rotazione del credito commerciale”.
 - Le Banche potrebbero anche decidere di rivedere l’impianto fiduciario di linee di credito (soprattutto di portafoglio) per timore di rimanere incagliate nel credito commerciale deteriorato.
 - I fornitori potrebbero anch’essi ridurre il fido concesso all’azienda, per timore di ritardi nei pagamenti o di tensioni finanziarie.



IL TEST DEI CREDITI COMMERCIALI

E' anche possibile quantificare l'ammontare dei crediti incagliati....

Come si presenta

STATO PATRIMONIALE				CONTO ECONOMICO			
	Attivo	Passivo		Costi		Ricavi	
Attivo Immobilizzato	6.000.000	1.855.000	Mezzi Propri	Acquisti	8.030.000	10.950.000	Vendite
Crediti	5.490.000	32.000	Utile				
Magazzino	3.565.000	1.887.000	Totale Equity				
Atre Attività	500.000	7.000.000	Debiti Bancari				
		4.831.200	Fornitori				
		1.836.800	Fisco				
TOTALE ATTIVO	15.555.000	15.555.000	TOTALE PASSIVO				

Giorni Clienti

Fatturato Giornaliero	30.000	10.950.000€/365gg
Crediti Clienti netto iva (22%)	4.500.000	
Giorni Clienti	150	
Giorni "ritenuti normali"	100	
Extra giorni	50	
Crediti "sospetti inesigibili"	1.500.000	50gg * 30.000 €/gg * 1,22
Crediti "sospetti inesigibili" + Iva	1.830.000	



IL TEST DEI CREDITI COMMERCIALI

Vediamo l'impatto sul bilancio....

Annuliamo i crediti inesigibili

	Dare	Avere
Crediti (Riduzione attivo in SP)		1.830.000
Perdite su crediti (Costo a CE)	1.830.000	

Nuovo risultato d'esercizio

Utile	32.000
Nuovi costi da perdite su crediti	- 1.830.000
Perdita	- 1.798.000

Come si presenta ora

STATO PATRIMONIALE			
	Attivo	Passivo	
Attivo Immobilizzato	6.000.000	1.855.000	Mezzi Propri
Crediti -1.830.000	3.660.000	- 1.798.000	Utile -1.830.000
Magazzino	3.565.000	57.000	Totale Equity
Atre Attività	500.000	7.000.000	Debiti Bancari
		4.831.200	Fornitori
		1.836.800	Fisco
TOTALE ATTIVO	13.725.000	13.725.000	TOTALE PASSIVO



IL TEST DEI DEBITI COMMERCIALI

DURATA MEDIA DEI DEBITI VS FORNITORI (D.P.O.) = DEBITI VS FORNITORI / ((ACQUISTI+SERVIZI)/365)

Esprime i giorni impiegati mediamente dall'azienda per pagare i fornitori di beni e servizi.

D.P.O.= Days Payables Outstanding



ATTENZIONE!!!

Nei debiti c'è l'IVA: per cui se l'azienda vende in Italia devo fare un conto prima di calcolare l'indice: crediti / 1,22

$$gg\ medi\ debiti\ vs\ fornitori = \frac{DEBITI\ VS\ FORNITORI / 1,22}{(ACQUISTI + SERVIZI) / 365}$$



IL TEST DEI DEBITI COMMERCIALI

- La durata delle dilazioni garantite dai fornitori è l'indice principe per misurare la regolarità dell'impresa nell'onorare i propri impegni commerciali.
- Si immagini di effettuare acquisti annui per € 730.000;
- E' immediato dedurre come l'impresa acquisti in media € 2.000 al giorno ($730.000/365$);
- Al 31/12 i debiti verso fornitori sono pari ad € 292.800 (pari ad € 240.000 netti da IVA).
- Se i fornitori sono pari a 240.000€ è immediato concludere come essi concedano 120 giorni di dilazione ($240.000/2.000 = 120\text{gg}$).
- Giorni fornitori eccessivamente lunghi sono un chiaro indice di difficoltà nel pagamento dei debiti commerciali.
- Come ulteriore controllo gli istituti di credito verificano il cosiddetto "andamento del rapporto"; ove ravvisassero ad esempio che di frequente le ricevute bancarie dei fornitori non vengono saldate ma respinte ed osservassero una perdurante crescita dei giorni fornitori avrebbero la chiara percezione, senza tema di smentite, di problemi finanziari di una certa entità.



IL TEST DEI DEBITI COMMERCIALI

E' anche possibile quantificare l'ammontare dell'extra debito «estorto» ai fornitori...

Come si presenta

STATO PATRIMONIALE			CONTO ECONOMICO			
	Attivo	Passivo		Costi	Ricavi	
Attivo Immobilizzato	6.000.000	1.855.000	Mezzi Propri	Acquisti	8.030.000	10.950.000
Credit	5.490.000	32.000	Utile			Vendite
Magazzino	3.565.000	1.887.000	Totale Equity			
Atre Attività	500.000	7.000.000	Debiti Bancari			
		4.831.200	Fornitori			
		1.836.800	Fisco			
TOTALE ATTIVO	15.555.000	15.555.000	TOTALE PASSIVO			

Giorni Fornitori

Acquisti Giornalieri	22.000
Debiti Fornitori netto iva (22%)	3.960.000
Giorni Fornitori	180
Giorni "ritenuti normali"	150
Extra giorni	30
Liquidità acquisita da fornitori	660.000
Liquidità acquisita fornitori + Iva	805.200

Potremmo quindi sostenere che 805.200 € di flusso di cassa non sono stati prodotti negli anni da «sana» contrazione del circolante ma di fatto «estorti» ai fornitori tramite ritardi nei pagamenti...

$$30\text{gg} * 22.000 \text{ €/gg} * 1,22$$



I giorni di rotazione del magazzino MP

DURATA DEL MAGAZZINO MP (D.I.O.) = MAGAZZINO MP / ((ACQUISTI+ΔMAG. MP)/365)

Esprime i giorni impiegati mediamente dall'azienda consumare completamente il magazzino di Materia Prima.

D.I.O. = Days Inventories Outstanding



ATTENZIONE!!! Nel magazzino NON c'è l'IVA!

$$gg \text{ magazzino MP} = \frac{MAGAZZINO MP}{(ACQUISTI + \Delta MAG. MP) / 365}$$



I giorni di rotazione del magazzino PF

DURATA DEL MAGAZZINO PF (D.S.I.)= MAGAZZINO PF / (COSTO DEL VENDUTO/365)

Esprime i giorni impiegati mediamente dall'azienda consumare completamente il magazzino di Prodotti Finiti

D.S.I.= Days Sales of Inventories

Ove:

COSTO DEL VENDUTO = somma algebrica di:

- Δ Magazzino MP
- Acquisti di merci e MP
- Acquisti di servizi
- Costo del Lavoro
- Ammortamenti



ATTENZIONE!!!
Nel magazzino
NON c'è l'IVA!

$$gg \text{ magazzino PF} = \frac{MAGAZZINO PF}{(COSTO DEL VENDUTO) / 365}$$



INDICE DI DURATA DEL CIRCOLANTE

Gli indici di rotazione calcolati sono particolarmente utili se messe a sistema in una sintesi denominata: “**Durata media del Circolante**”

Essa rappresenta la durata del ciclo acquisti – trasformazione – vendita ed è particolarmente utile per vagliarne l'efficienza.

Risponde alla domanda: *«quanto tempo mediamente intercorre tra l'uscita monetaria relativa all'acquisto di materia prima e l'entrata monetaria connessa alla vendita?»*

Durata media del Circolante =

- + gg Crediti vs Clienti
- + gg Mag. MP
- + gg Mag. PF
- gg Debiti vs Fornitori

